

Gran Premio di S. Marino a Imola

Le prove: Prost e Senna scivolano sull'acqua Il pilota austriaco fa il pieno di sfiducia

Alla curva Tamburello minaccioso striscione contro Piquet, «gira» la Benetton di Nannini



Alberto Tomba, ieri a Imola, fra Alboreto e Berger

Piove, ma sulla Ferrari grandina Berger: «Così non vinceremo mai»

Attenti a quei due. È il grido disperato che si leva dai circuiti della Formula 1. Ma chi li tiene più quei due: Alain Prost e Ayrton Senna. Neppure la pioggia, che nella mattinata sembrava aver preso una mano agli aspiranti, riesce a fermarli. Ce la mettono tutta Nannini, Mansell, Boutsen, ma è fatica sprecata. E intanto Berger è sfiduciato: «Così la Ferrari non vincerà neppure una gara».

DAL NOSTRO INVIATO GIULIANO CAPELLETTI

IMOLA. L'Alessandro è una bestia. L'espressione colorita si innalza per un attimo sul frastuono dei motori. Al box della Benetton serpeggia una contenuta euforia. L'Alessandro, cioè Alessandro Nannini, pilota senese della razza «genio e sregolatezza», ci sta dando dentro. È una mattinata piovosa, e lui sul bagnato si sente invitato a nozze. Affronta con grinta le curve, piglia sull'acceleratore come un dannato: non lo sfiora neppure l'idea che potrebbe uscire di pista. È accaduto ad Andrea De Cesaris all'inizio. Ma lui, niente. E per un po' si trova con il miglior tempo delle prove libere. Solo verso la fine il suo 1'47"265 viene superato dall'implacabile Ayrton Senna (1'46"453) e dall'indomito Gerhard Berger (1'46"828). Forse qualcuno lassù ama

gli aspiranti. Quella pioggia a catinelle ha tutta l'aria di un trattamento di favore verso i motori più deboli, meno dotati di cavalli. Sull'acqua le loro possibilità dovrebbero accrescersi. E, infatti, Nannini è terzo, davanti a Michele Alboreto e a un dimesso Michele Alboreto, ora soltanto ottavo. Tempi alti, certo. La pioggia frena i corridoi, che impiegano ovviamente gomme sciolpite, più adatte al terreno bagnato. Ma, dopo alcune battute d'assaggio, Prost s'involta. La pioggia s'arresta, la pista si asciuga in parte, e lui con tutte le gomme da bagnato, proprio nel penultimo giro, fa fermare il cronometro su Senna, che pure sul bagnato scappa via come un'anguilla... Ma il miglior tempo del brasiliano non è che il prologo di una marcia trionfale. Arrivano le prove cronometrate del pomeriggio e, pioggia o non

pioggia - per alcuni tratti ha smesso di piovere e la pista si è quasi asciugata - i discuri dell'automobilismo mondiale danno la paga a tutti, senza alcuna pietà. A Gerhard Berger, che ha se non altro il merito di contrastare fino alla fine la supremazia delle vetture anglo-giapponesi, al brasiliano Nelson Piquet, fischiatissimo dagli spettatori e destinatario di un minaccioso messaggio riportato su uno striscione: «Nelson, la Tamburello ti aspetta» (la Tamburello è la curva dove l'anno scorso Piquet andò a sbattere, ndr), allo stesso Alessandro Nannini, a Nigel Mansell e Riccardo Patrese e a un dimesso Michele Alboreto, ora soltanto ottavo. Tempi alti, certo. La pioggia frena i corridoi, che impiegano ovviamente gomme sciolpite, più adatte al terreno bagnato. Ma, dopo alcune battute d'assaggio, Prost s'involta. La pioggia s'arresta, la pista si asciuga in parte, e lui con tutte le gomme da bagnato, proprio nel penultimo giro, fa fermare il cronometro su Senna, che pure sul bagnato scappa via come un'anguilla... Ma il miglior tempo del brasiliano non è che il prologo di una marcia trionfale. Arrivano le prove cronometrate del pomeriggio e, pioggia o non

Mentre a Maranello spunta Barnard Postlewhite è «ammalato»

IMOLA. Tempi elevati nelle due sessioni di prova. Non poteva essere diversamente con la pioggia. Così il tempo di Alain Prost nelle cronometrate del pomeriggio, 1'41"278, è ben lontano da quello fatto registrare da Ayrton Senna (1'25"050) nel 1986. Dietro il francese si è piazzato proprio il brasiliano (1'41"597), poi Berger (1'43"394), Piquet (1'44"806) e Nannini (1'45"090). Dalle prove di ieri è stata esclusa l'Osella di Larini. La vettura torinese non potrà prendere parte al G.P. di San Marino poiché la parte posteriore del telaio, all'altezza dell'attacco del motore, è stata modificata in modo non conforme al regolamento. Rilevata l'anomalia dai controlli ne è seguita l'espulsione. Altre due vetture mancano dall'elenco dei tempi: la Rial di De Cesaris (danneggiata in mattinata) e la Benetton di Boutsen (noie al motore). Un «giallo», intanto, sta prendendo corpo al box della Ferrari. Il tecnico inglese Postlewhite, che negli ultimi tempi era stato indicato come co-protagonista della rinascita di Maranello, è assente a Imola, ufficialmente malato. Al suo posto è spuntato Barnard, visto ieri a Maranello. Misteri della «rossa»: proprio ora che si cominciava a sperare i piloti sparano e i tecnici scompaiono.

La Rai dice «no» a Telemontecarlo: è la fine di un idillio?

IMOLA. La Formula 1 rischia di porre fine ad un idillio. Dopo una stagione di sorrisi tutto miele, la Rai e Telemontecarlo italiana ora si guardano in cagnesco. L'azienda televisiva di Stato, infatti, ha opposto un «no» deciso alla richiesta avanzata da Telemontecarlo per trasmettere in diretta il settimo Gran Premio di San Marino. Niente da fare. Solo l'emittente nazionale trasmetterà la gara sul territorio italiano. La Rai motiva il suo rifiuto con la necessità di difendere il territorio nazionale da irradiazioni abusive. Telemontecarlo italiana, infatti, controllata dalla potente famiglia brasiliana Marinho, proprietaria del quotidiano «O Globo» e dell'emittente Rede Globo, non fa parte del circuito dell'Eurovisione. Quindi, non ha alcun titolo per aspirare alla trasmissione in diretta della gara automobilistica, così come Telemontecarlo. Potrà trasmetterla la Montecarlo francese, ma sul territorio italiano l'unica televisione a diffondere la diretta non potrà essere che la Rai. □ G.C.

Aumentato del 18,51% Il Totocalcio rallegra il Coni con 21 miliardi da distribuire

REMO MUSUMECI

ROMA. I trenta o poco più presidenti federali - non tutti erano presenti al 104° Consiglio nazionale del Coni - galleggiavano in una soffice nube di euforia. Il Totocalcio nuota, come Papi e Papi, in un mare d'oro e ha finora prodotto rispetto al 1987 una cifra superiore al 18,51 per cento e cioè 21 miliardi da distribuire alle Federazioni e agli Enti di promozione. I presidenti erano così beati e soddisfatti da dimenticarsi perfino di intervenire con quesiti, critiche o altro: ascoltata la relazione del presidente Arrigo Gattai sono ammutoliti e la riunione numero 104° si è conclusa dopo un'ora e dieci, una prestazione cronometrica abbastanza vicina al record detenuto da Franco Carraro in soli 50 minuti. L'avvocato Gattai ha letto una relazione di 17 cartelle nella quale è espressa viva soddisfazione per l'interesse del governo e cioè per gli impegni che Cirio De Mita ha preso nel «documento programmatico» presentato al Parlamento verso lo sport: assicurare con una legge quadro la salvaguardia dell'autonomia, sostenere adeguatamente le società sportive dilettantistiche, intervenire sul piano delle infrastrutture. La relazione ha ripercorso la vicenda del salto truccato annodando che si è chiusa una «piacevole vicenda» che però ha dimostrato la pulizia dello sport italiano. Il presidente ha informato i colleghi sui lavori della «Commissione do-

Dopo la disastrosa Coppa Nazioni della squadra italiana a piazza di Siena «Mentre gli altri galoppavano noi andavamo al piccolo trotto»

La disarcionata cavalleria azzurra

Francesco Bussu su Royal sun, bissando il successo della prima giornata, ha vinto ieri il Premio Principe di Piemonte Cinzano. Terzo Duccio Bartalucci. Dopo il disastroso Premio delle Nazioni l'equitazione azzurra torna a sorridere in una piazza di Siena tormentata dalla pioggia. Ma è vera rinascita? Lalla Novo, responsabile del salto a ostacoli, è tutt'altro che entusiasta delle condizioni dell'equitazione italiana.



Una scuderia di Piazza di Siena (foto Gabriele de Marco)

RONALDO PERGOLINI. «No, non credo a queste cose, parliamo piuttosto di strane coincidenze che hanno preso di mira proprio Nuli, il nostro miglior cavaliere, quello che doveva dare slancio a tutta la squadra. Il primo giorno proprio, e solo, quando era in pista lui ci fu l'incidente della banda dei carabinieri che si mise a suonare. E poi sicuramente deve averci giocato un brutto tiro l'ansia di fare bella figura in una gara già di per sé carica di emozioni», aggiunge Lalla Novo che di Coppe Nazioni se ne intende. Nel suo passato di amazzone ci sono trenta partecipazioni alla più prestigiosa gara del Concorso ippico di Piazza di Siena oltre che Olimpiadi di Monaco e le medaglie di argento e bronzo conquistate agli Europei. Piangere sul latte versato però non serve, perché non cerchiamo di vedere quale può essere il domani (le Olimpiadi) dell'equitazione italiana... «A Seul andremo senza farci troppe illusioni. D'altra parte si può sperare in un buon raccolto solo se si è seminati bene. Prendiamo, ad esempio, l'Olanda. Ai Giochi di Los Angeles si presentò con un solo cavaliere ed ora si ritrova con una signora squadra e questo perché hanno sa-

puto lavorare». E cosa impedisce di imitarli? «Nell'equitazione, come in qualsiasi altro campo, i buoni frutti non si raccolgono subito. E noi per troppi anni ci siamo limitati ad ammirare i nostri intramontabili campioni: D'Inzeo, Mancinelli... Per costruire dei cavalli vincenti ci vogliono anche dei cavalli vincenti e anche in questo campo sono stati commessi diversi errori. Saltatori pagati anche mezzo miliardo che poi non saltano nemmeno un'aiuola. E la risalita è dura: i nostri allevamenti non producono ancora cavalli di grande qualità, bisogna rivolgersi al mercato estero e i prezzi attuali sono drammatici (anche 200 milioni per un «cinque anni»), gli sponsor non galoppano come in altri

L'equitazione tra gran premi e piccole paghe

VITO FORELLI. All'interno del padiglione 19 di «Eques 80», la Grande fiera d'aprile di Milano, c'era una giostra con tante luci e tanti colori. Il signore dei cavalli illuminati, che da solo ne fa girare un centinaio, mi dice: «Tutti i giorni per me sono un concorso ippico, un concorso senza medaglie per i cavalli e senza biada per i miei cavallini di legno». Ma per chi, invece, ha a che fare con cavalli veri, le cose sono diverse. Per lavorare con i cavalli di equitazione nei circa 800 centri ippici (affiliati ed aggregati alla Fise) esistenti in Italia, oltre al doppio dei centri ippici che non praticano nessuna attività agonistica e pertanto non controllabili dalla stessa Federazione Italiana Sport Equestre, con la qualifica di Artiere Ippico (e non stalliere come viene erroneamente chiamato), la situazione occupazionale non è brillante. Facendo i conti in tasca agli artieri ippici, con riferimento al contratto di lavoro regionale, ecco cosa viene fuori: paga base lit. 460.000; Indennità di contingenza lit. 764.169; indennità mancata mensa lit. 22.000. Totale: 1.246.169 (per 14 mensilità) (oltre agli scatti biennali di anzianità). Il primo passo concreto per risolvere l'annoso problema

La rissa Anche Gattai giustifica Viali

ROMA. Il presidente del Coni Arrigo Gattai si è soffermato sulla rissa al termine di Lussemburgo-Italia dicendo che il gesto di Gian Luca Viali lo ha molto stupito. «Sono comunque cose», ha detto, «che nell'immediato dopo-partita possono accadere, visto che purtroppo lo stress fa talvolta venir meno i freni inibitori. Viali è un ragazzo intelligente che ammiro. E, insieme ad Alberto Tomba, un po' il rappresentante dell'immagine dello sport italiano. Sono convinto che non lo rifarebbe». Evidentemente l'avvocato Gattai non aveva visto, nella prima pagina del «Gazzetta dello Sport», un vistoso titolo che gridava: «Viali: lo rifarei».

Coni Luciano Barra dall'atletica agli impianti

ROMA. Mario Pescante, segretario generale del Coni, leggerà nei prossimi giorni le controdeduzioni presentate dall'ex segretario della Fedal Luciano Barra sulle contestazioni che gli sono state mosse in merito al «caso Evangelisti». «Barra», ha aggiunto Pescante, «è già a disposizione del Coni: sovrintenderà all'area degli impianti sportivi, con particolare riferimento a quelli per il Campionato mondiale di calcio del 1990».

Oggi prima semifinale Pesaro e Bianchini all'assalto dell'egemonia lombarda nel basket

ROMA. Oggi semifinale eccellente con Divarese-Scavolini in anticipo per esigenze consuete di diretta televisiva (Raidue ore 17,35). È la prima della classe, almeno nella stagione così ha dimostrato, contro la quinta, quella Scavolini che rivoluzionando dai continui avvicendamenti degli stranieri sembra ora in grado di ribaltare, contro la Divarese, un pronostico che l'avreb-

TIME-OUT

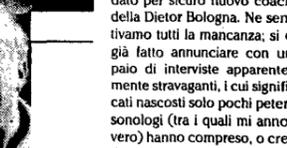
Volette le finaliste? Tracer e Scavolini...

Dopo tanti scontri cruenti (per fortuna solo in senso figurato) ecco a voi le «final four», le semifinaliste del massimo campionato di basket: sono le squadre di Milano, Varese, Cantù e Pesaro. Andate a sfogliare le raccolte dei quotidiani e settimanali sportivi dello scorso settembre, e vi accorgete che, nelle previsioni, proprio le tre squadre lombarde e quella marchigiana erano indicate come le maggiori accreditate per la conquista del titolo. Personalmente do come favorite per l'accesso alla finale Tracer e Scavolini. I «celtici» di Milano hanno un organico troppo numeroso ed esperto per non sovrapporre alla fine il pur fortissimo quintetto cantu-

DIDO GUERRIERI

Volette le finaliste? Tracer e Scavolini...

la sua inarrestabile marcia: nel girone verde rischia la permanenza in A1 la Neurob Treviso che affronta la difficilissima trasferta di Fabriano. Ho visto i fiorentini affermarsi a fatica domenica scorsa con l'Annabella di Pavia, e mi sono apparsi estremamente tesi e nervosi. Altre trasferte che possono rivelarsi decisive per la permanenza in serie A1 so-



no quelle della Wuber a Pescara e quella della Benetton a Reggio Calabria. Non posso fare a meno di tifare per queste due sfortunatissime squadre che continuano a giocare in condizioni di inferiorità, falciate come sono state dagli infortuni. Nella prossima settimana, pensiamo, verrà ufficializzato un grande ritorno: quello di Dan Peterson, ormai

COMUNE DI CALITRI

PROVINCIA DI AVELLINO

Avviso di gara

L'Amministrazione Comunale, in esecuzione della deliberazione di G.M. n. 332 del 28/3/1988, esecutiva a norma di Legge, indice una gara d'appalto per l'affidamento dei lavori di risanamento idro-geologico per il recupero del patrimonio edilizio compreso tra le vie Carli Zabatta e Francesco Tedesco.

L'aggiudicazione dei lavori avverrà mediante licitazione privata da esperirsi col sistema di cui all'art. 24, lett. a), n. 2, della Legge 584/77, con esclusione di offerte in aumento. Saranno considerate basse in modo anomalo, e quindi escluse dalla gara, le offerte che presentano una percentuale di ribasso superiore alla media di quelle ammesse incrementata di 5 punti.

L'importo a base d'asta è di L. 1.660.769.404.

I lavori sono finanziati con i fondi di cui alla Legge 219/81 e consistono nella realizzazione del risanamento idro-geologico tra le vie Carli Zabatta e Francesco Tedesco nel Comune di Calitri. Il termine per l'esecuzione dei lavori è fissato in mesi otto. La domanda di partecipazione, da redigersi su carta da bollo da L. 5000 in lingua italiana, dovrà pervenire al Comune di Calitri - ufficio Segreteria - via Campo Sportivo - 83045 Calitri Prov. di Avellino - Italia entro il 21/5/1988. Saranno ammesse a partecipare le imprese riunite ai sensi degli artt. 20 e seguenti della legge 584/87.

La domanda dovrà essere corredata dalla seguente documentazione in carta semplice:

- 1) Certificato di iscrizione all'A.N.C. categoria 19/d per adeguato importo. Gli imprenditori non italiani dovranno essere iscritti all'Albo nazionale del proprio Paese in maniera idonea all'assunzione dell'appalto e presentare il relativo certificato;
- 2) Dichiarazione di non essere stati sottoposti a procedimenti e provvedimenti di cui all'art. 2 della Legge 936/82 (antimafia);
- 3) Dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di esclusione dalla gara prevista dall'art. 13 della legge 584/77;
- 4) Dichiarazione di essere in possesso di adeguate referenze bancarie;
- 5) Dichiarazione concernente la cifra degli affari, globale ed in lavori dell'impresa negli ultimi tre esercizi;
- 6) Elenco dei lavori eseguiti nell'ultimo quinquennio, corredato da certificati di buona esecuzione, con l'indicazione dell'importo, del periodo e del luogo di esecuzione e della loro esecuzione a regola d'arte;
- 7) Dichiarazione delle attrezzature, dei mezzi d'opera e dell'equipaggiamento tecnico di cui si disporrà per l'esecuzione dell'appalto.

Il presente avviso viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 20/4/1988.

La richiesta di partecipazione non è vincolante per l'Amministrazione appaltante.

Calitri, 20 aprile 1988

IL SINDACO rag. Aldo Enzo Frasca